

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi
Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali
Mons. FERDINANDO Rivolta
Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

MARZO 2021



Gruppo di Apostoli nella nuova grande icona del "Cieco nato"
opera di Iulian Rosu nella navata della Basilica

ALL'INTERNO

Orari delle celebrazioni della S. Pasqua	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
La Grande Icona della risurrezione di Lazzaro	p. 4-5
La Grande Icona della guarigione del cieco	p. 6-7
Il bene fa bene: chi era Dateo?	p. 8
Unità e pluriformità nella Chiesa, un dono	p. 9
Proposta serale di meditazione nei Venerdì di Quaresima	p. 9
Sostieni economicamente la tua Parrocchia	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO

S. PASQUA 2021

ORARIO delle CELEBRAZIONI

La processione della Domenica delle Palme dall'Oratorio alle Basilica e
la Via Crucis dalla Cappella di Dio Padre in Via Saldini alla Basilica
anche quest'anno SONO SOSPESE a causa della pandemia

TRIDUO SACRO in BASILICA

1 APRILE	GIOVEDÌ SANTO
Ore 16.00-18.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 18.00	SANTA MESSA NEL RICORDO DELL'ULTIMA CENA DEL SIGNORE
Ore 20.45-21.45	Adorazione Eucaristica nella Cappella della Madonna di Fatima
2 APRILE	VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)
Ore 8.00	Recita con i Sacerdoti dell'UFFICIO delle Letture e delle LODI mattutine – nella Cappella della Riposizione dell'Eucarestia
Ore 15.00	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE E ADORAZIONE DELLA CROCE
Ore 16.30-18.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 20.45	Celebrazione della VIA CRUCIS
3 APRILE	SABATO SANTO
Ore 9.00-11.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 16.00-18.30	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
Ore 20.00	SOLENNI VEGLIA PASQUALE: Canto del Preconio – Liturgia della Parola – Annuncio della Risurrezione - Liturgia Battesimale - Liturgia Eucaristica
4 APRILE	DOMENICA DI PASQUA
	SS. Messe alle ore 8.30 – 10.00 – 11.30 (solenne) - 17.00 – 18.30
5 APRILE	LUNEDÌ DELL'ANGELO (non è di precetto)
	SS. Messe alle ore 8.30 – 10.00 (con Battesimi) - 17.00 – 18.30

CELEBRAZIONI nella CAPPELLA DIO PADRE

1 APRILE	GIOVEDÌ SANTO
Ore 9.30-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
2 APRILE	VENERDÌ SANTO (magro e digiuno)
Ore 9.30	Celebrazione della VIA CRUCIS
Ore 10.00-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
3 APRILE	SABATO SANTO
Ore 9.30-11.00	Sacramento della Penitenza: Sante Confessioni
4 APRILE	DOMENICA DI PASQUA
	SS. Messe alle ore 9.30 – 11.00
5 APRILE	LUNEDÌ DELL'ANGELO (non è di precetto)
	S. Messe alle ore 9.30

Si ricorda che a tutte le celebrazioni è indispensabile mantenere il distanziamento sociale,
indossare la mascherina e igienizzarsi le mani entrando in chiesa.

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi, domenica scorsa 28 febbraio al termine di tutte le S. Messe in Basilica ho presentato alle persone che volevano fermarsi ancora in chiesa dopo le celebrazioni le grandi icone che stanno arricchendo di luce e di colore la grande navata centrale. Molte persone al termine di ogni S. Messa si sono volute fermare per ammirare quasi a bocca aperta le grandi icone di Iulian Rosu che io spiegavo. Ho visto anche persone commosse, ho ricevuto grandi consensi e ringraziamenti dai presenti. Iulian dipinge con le tecniche antiche a tuorlo d'uovo con pigmenti naturali su una foglia di legno e lo stile è quello tipico dell'arte bizantina. Quando nel 2008 giunsi in questa grande parrocchia della città subito pensai che avrei dovuto intervenire con opere di restauro conservativo e che avrei dovuto portare a compimento l'opera pittorica magistralmente a noi consegnata da Vanni Rossi. Lo stile basilicale della nostra chiesa richiedeva opere che fossero in continuità artistica con quello stile a cui si era ispirato l'ingegnere di fiducia del Card. Schuster, Giovanni Maggi, quando la edificò alla fine degli anni '30 del secolo scorso. Per questo mi sono fatto ispirare dalle chiese di Ravenna in stile bizantino, in particolare da Sant'Apollinare nuovo, e ho iniziato ad immaginare come arricchire la nostra Basilica di immagini. Ho fatto anche alcuni viaggi parrocchiali nei paesi dell'est e a Istanbul (l'antica Bisanzio) dove segretamente cercavo ispirazione. Avendo sei riquadri su ogni lato della navata centrale della Basilica ho immaginato di raffigurare i Vangeli delle sei domeniche dell'Avvento ambrosiano e della Quaresima. All'inizio pensavo di realizzare mosaici; ho sentito anche Marko Rupnik il grande artista che ha decorato chiese importanti; ho anche immaginato riproduzioni a stampa su tela; ho poi convenuto sulla realizzazione di affreschi, oppure di quadri e ... infine di grandi icone. E' così che la Provvidenza mi ha fatto incontrare con l'artista Iulian Rosu. Oggi domenica 7 marzo apparirà sul Corriere della sera un bell'articolo scritto da Chiara Diomede arricchito da foto da lei stessa scattate che qui mi permetto di riportare:

Siamo nella Parrocchia dei SS. MM. Nereo e Achilleo. Il tessuto sociale che la circonda è eterogeneo, case popolari e altre, tipiche del ceto medio milanese, insediatisi negli anni del boom economico. Una parrocchia che è sempre stata molto vivace per le

iniziative rivolte al quartiere (Argonne/Lomellina). Don Gianluigi Panzeri è il parroco nominato da tredici anni ed è molto legato alla sua comunità, promuovendo numerosi atti volti al sostegno dei più bisognosi e proposte culturali e di convivialità. Don Gianluigi, sostiene che ci sia "bisogno anche di bello, soprattutto in tempi bui" quindi, si è messo all'opera per aggiungere colore alle pareti rimaste grigie della navata centrale della "sua" Basilica, donando loro una nuova vita. Così, non si è fatto scappare l'occasione dell'incontro con un artista, Iulian Rosu, arrivato nel Bel Paese dall'est Europa in cerca di grandi possibilità. Iulian può vantare più di seimila metri quadri dipinti a tema religioso in luoghi di culto. Cresciuto in orfanotrofio in epoca comunista, che investiva sui giovani talenti, per formarli come risorse per tutto il Paese, ha avuto la possibilità di studiare Teologia e Arte Sacra presso l'Università di Bucarest. L'incontro fortuito con Don Gianluigi ha fatto scattare la scintilla: non è stato difficile interpretare i desideri per la nostra chiesa e così, la parrocchia gli ha commissionato con entusiasmo il lavoro, che lo occuperà per un anno. Proprio come accadeva nei secoli antichi, dal Medioevo e ancor di più nel Rinascimento, la chiesa si è ora trasformata in un laboratorio di pittura, dove l'artista è spesso al lavoro e non conosce orari, perché la spinta creativa va assecondata. I dodici grandi pannelli, che sta realizzando Iulian, (5x4 metri) percorrono i temi della Quaresima e dell'Avvento ambrosiano e man mano, vengono affissi nelle nicchie superiori della navata.

L'atelier è stato allestito nei sotterranei della chiesa in uno spazio divenuto luogo di pellegrinaggio per molti religiosi o amanti dell'arte. Iulian dipinge a tuorlo d'uovo, compra i pigmenti naturali e li utilizza secondo i tradizionali segreti di bottega della pittura bizantina. Tra don Gianluigi e l'artista si è creata una forte sinergia, basata sulla fiducia ed il reciproco sostegno. Ogni passaggio dell'opera viene analizzato, con l'obiettivo di coniugare il passato - attraverso lo stile utilizzato, dalla forte impronta teologica - con la modernità di colori accesi ed elementi di contemporaneità, attraverso un realismo che racconti una "chiesa dalle genti" (facendo proprie le parole dell'arcivescovo Delpini), dove il messaggio religioso passa anche dalla collaborazione tra un pittore cristiano ortodosso e un sacerdote cattolico, un ecumenismo di fatti e non solo di buoni propositi. Per la comunità che frequenta la Parrocchia, le opere di Iulian arrivate in un periodo così particolare, dove le relazioni umane fanno fatica ad esprimersi, stanno assumendo un ruolo di speranza e di vita, proprio come "medicamento per l'anima", parafrasando le parole dell'Artista.

In tempo di pandemia poter entrare in una chiesa e alzare lo sguardo per gustare il bello di opere artistiche uniche, non più che essere un'esperienza che solleva un animo forse depresso ad un respiro di puro infinito.

don Gianluigi

LA GRANDE ICONA DELLA RISURREZIONE DI LAZZARO

di Luciano Bissoli

Premessa:

La Risurrezione di Lazzaro, Giovanni 11, 1-44

Prosegue, alacremente, il lavoro del ciclo pittorico che sta arricchendo la navata centrale della Basilica e siamo arrivati a gustare la terza icona che fa memoria e celebra la risurrezione di Lazzaro, così come la possiamo leggere nel Vangelo di Giovanni (11,1-44), l'unico evangelista che ne parla.

Note tecniche

Il supporto di questa nuova opera, così come sarà per tutte le altre in programma, è stato eseguito su una foglia di legno supportata da tela (produzione della nota azienda Tabu SpA di Cantù), usando, come d'abitudine, secondo l'antica arte iconografica, pigmenti minerali e naturali misti con arte e con segreti di bottega a tuorlo d'uovo con funzione di legante. Il dipinto sarà collocato unitamente a quello della guarigione del cieco nato al quale l'artista sta lavorando, sulla parete di destra della navata centrale, segnando nuove tappe del cammino proposto dai Vangeli quaresimali nel rito ambrosiano.

La stretta e feconda collaborazione tra il committente, don Gianluigi Panzeri e il pittore Iulian Rosu, ha consentito di rappresentare la risurrezione di Lazzaro con grande rilevanza catechetica e potente intensità estetica, favorita da un illuminato cromatismo.

Presentazione del dipinto

L'avvenimento di Lazzaro richiamato da Gesù dalla morte alla vita è ambientato nell'area cimiteriale del piccolo paese di Betania – periferia di Gerusalemme - caratterizzata da robuste rocce raffigurate secondo la secolare tradizione bizantina che non tiene conto della prospettiva. Il luogo non è però isolato. Non manca, infatti, il legame con Gerusalemme e il Tempio, che si vede in alto. Non è, infatti, per nulla casuale che al Tempio è affiancata la moderna struttura dell'edificio battesimale della basilica, che sappiamo ispirata dal Card. Schuster (la consacrò nel 1940) sul modello di Sant'Aquilino presso San Lorenzo alle colonne da lui ritenuto il battistero dell'antica città di Milano. Volle che il battistero fosse esterno, a pianta ottagonale e separato dalla Basilica, seguendo le ispirazioni del nostro patrono Ambrogio e le consuetudini della prima Chiesa ambrosiana. Il senso del Battistero nella scena di Lazzaro è il seguente: chi riceve il battesimo deve far morire l'uomo vecchio e risorgere creatura nuova; ricevere il sacramento del battesimo è infatti iniziare una vita nuova, una vita da risorti, come dice san Paolo (Col 3,1). Come è noto, fino all'anno 1000 i battesimi venivano amministrati in un solo giorno all'anno, nella veglia Pasquale nella quale si annuncia il cuore della fede cristiana, la risurrezione di Gesù, Gesù che vince la morte.

Tale scelta rimarca l'unità, la continuità e l'armonia tra l'Antico, il Nuovo Testamento e la vita della Chiesa.

Al centro del dipinto si staglia la snella figura del Messia con sontuose vesti sacerdotali che rimarcano la sua maestà divina, l'essere portatore di vita e vincitore sulla morte. Nella mano sinistra porta un cartiglio avvolto come vuole la tradizione bizantina, per significare che Gesù stesso è la Parola di Dio. Per la ricca aureola di Gesù è stata usata foglia d'oro zecchino. Gesù dopo aver pregato il Padre, ha un gesto quasi imperioso e dice a gran voce: Lazzaro, vieni fuori! Dopo queste parole, tutto sembra essere sospeso, il silenzio e l'attesa sono palpabili.

Alla sinistra, con uno scorcio di case di Betania, c'è un gruppo di discepoli. Si riconoscono San Pietro che porta al collo le due chiavi, San Tommaso che con aria interrogativa ha il dito puntato verso Gesù, l'apostolo Andrea ai margini del gruppo e l'apostolo più giovane, l'evangelista Giovanni, inginocchiato e con la mano destra con la quale ha scritto la Parola di Dio coperta, per rispetto, come in uso nella pittura bizantina. Si può individuare anche Tommaso che con aria interrogativa ha il dito puntato verso Gesù. L'atteggiamento di tutti è di sorpresa che ancora non si è trasformata in gioia.

Ai piedi di Gesù vi sono le due sorelle di Lazzaro Maria e Marta che affranta per la morte del fratello tenendo i bordi dell'abito di Gesù dice, con tono di supplica e senza speranza: "Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto". Dietro di lei c'è Maria con la mano sul viso per esprimere stupore e meraviglia nel vedere il proprio fratello ritornato in vita.

Lazzaro, con un atteggiamento sorpreso, sta già uscendo dalla tomba scavata nella roccia, avvolto ancora dalle bende di un insolito colore rosato, che un amico sta sciogliendo. Alla sua destra si nota un giovane che ancora trattiene il masso decorato che chiudeva la tomba.

Alla base del dipinto è riportato ciò che Gesù aveva risposto a Maria: "Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà ...".

Tale frase è trascritta con eleganti caratteri alla base del dipinto che raffigura un terreno tagliato. Certamente non poteva essere scritta in altro punto del dipinto come si usa nei "fumetti", ma qui tale scelta ci ricorda, che la Resurrezione di Cristo è il fondamento della nostra fede, come il fecondo humus che nutre la terra.

L. Bissoli, 17 febbraio 2021

IL MIRACOLO DELLA GUARIGIONE DEL CIECO NATO

di Luciano Bissoli



Iulian Rosu ha dipinto e offerto, nuovamente, ai fedeli della basilica dei SS. Martiri Nereo e Achileo, la possibilità, attraverso l'arte, di scoprire un nuovo ed appassionante momento della vita di Gesù, così come è raccontato dall'evangelista Giovanni, al capitolo 9.

La grande Icona che lo raffigura è stata collocata sulla parete di destra della navata il 25 febbraio 2021.

Come di consueto il nostro pittore si impadronisce dello spazio da illustrare senza passare da una serie di studi e bozzetti. Dopo un'attenta lettura del brano evangelico che deve raffigurare, ricostruisce un ambiente naturale in cui inserisce figure e quant'altro può servire per aiutare a comprendere quanto rappresentato. Tiene anche conto che potrà essere visto solo dal basso e da una certa distanza.

L'abituale luminosa cromia rappresenta poi un valido supporto non solo visivo. Dà, infatti, vigore, vivacità e invita ad una giusta curiosità.

L'Icona, così come la pagina del Vangelo, è ricca di aspetti di carattere teologico, simbolico e artistico che hanno un unico scopo: rappresentare il mistero divino. Nulla è lasciato al caso e niente di superfluo è stato dipinto.

Lo sfondo presenta rocciose, robuste montagnole a forma conica con le tipiche balze taglienti, che ospitano alcuni contorti, ma vivissimi alberi. La montagna è, tra l'altro, il luogo simbolico della parola di Dio. All'estremità destra vediamo la complessa struttura della piscina di Siloe, di pura fantasia, con colonne che hanno le fattezze di quelle della navata e del ciborio della

Basilica, giusto per mantenere il fecondo rapporto tra l'Antico, il Nuovo Testamento e la vita della Chiesa che il pittore sottolinea con convinzione in ogni Icona sin qui dipinta. Un ambiente monumentale ed elegante in cui vediamo una grande, colorata e decorata vasca il cui colore ci ricorda il basalto rossiccio, una roccia vulcanica molto usata nei paesi medio-orientali.

Ricordiamo che la piscina di Siloe, oltre ad essere uno spazio dedicato al lavacro rituale prima di entrare nel Tempio, era una riserva naturale di acqua per la città di Gerusalemme, scavato in una parete di roccia, come confermato da recenti scavi archeologici (2004) che l'hanno messa in luce.

Al centro vediamo la figura di Gesù con le abituali ricche vesti che ci ricordano il suo essere Sommo Sacerdote. Nella mano sinistra ha il rotolo del Vangelo. La dorata aureola ha inscritta una croce con tre lettere greche che significano: "Colui che è, che era e che sarà".

Alla sua sinistra vediamo l'abituale gruppo degli apostoli che, dopo la discussione con Gesù riguardante il perché quell'uomo era nato cieco, sono sempre in uno stato che non sappiamo se definire di curiosità o di attesa di un fatto straordinario. Riconosciamo Pietro (con dorate chiavi appese al collo e la capigliatura accurata) e Giovanni l'evangelista che nel suo vangelo ci racconta l'episodio, con la mano destra coperta da un lembo del suo mantello.

Gesù che ha il viso segnato da un leggero e affettuoso sorriso, ha appena impastato con la saliva un po' di terra e la sta spalmando sugli occhi del cieco nato. È un gesto che è come un nuovo atto di creazione e sarà per lui l'inizio di una nuova vita.

Il cieco è raffigurato piccolo, di giovane aspetto e vestito di una povera e bucata pelle di capra: Dietro di lui una cesta, un sasso e una veste, tutto il suo avere. Si appoggia a un esile e nodoso bastone da cui spunta, miracolosamente, un ramoscello con tre verdi foglie. Molto bello questo particolare che leggiamo come la vita, dono di Dio, nasce anche in luoghi che sembrano aridi.

Il cieco non riacquista subito la vista, ma fidandosi ciecamente, così si suole dire, dell'atto di Gesù e delle sue parole, si reca immediatamente alla piscina di Siloe che significa "inviato". *"Egli andò, si lavò e ritornò che vedeva"*. La piscina dell'Inviato è un chiaro riferimento al fonte battesimale, dove si riceve il sacramento della fede: avere la fede è avere occhi nuovi. Il tema battesimale è caratteristico del tempo di Quaresima.

Dopo la sua guarigione iniziano i guai con i farisei che lo cacciano, come ampiamente racconta Giovanni. Loro che erano così conoscitori e osservanti delle tradizioni non erano invece in grado di vedere e di credere perché non erano uomini liberi.

Gesù sentì che l'avevano cacciato fuori [dalla Sinagoga] colui che era stato cieco, e trovatolo, gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». Ed egli disse: «Io credo, Signore!»

"Com'era lo sguardo di Gesù? Quali messaggi trasmetteva? Che impatto aveva su chi lo incontrava? Lo sguardo che egli dirige al cieco nato è a ognuno di noi è quindi eterno, libero, intimo e al contempo universale. È lo sguardo che permette a ognuno di vedere e capire"¹.

Ora il cieco guarito, che ci rappresenta tutti, ha modo di vedere Gesù, leggere nei suoi occhi e scoprire il suo sguardo di amore e di misericordia e finalmente vedere la vera luce e la Bellezza. Tutti possiamo vivere l'esperienza del cieco nato, basterebbe credere in lui.

L.Bissoli, 27 febbraio 2021

¹ Tratto dall'articolo *Evangeliche visioni*, di Timoty Verdon, pubblicato sul periodico mensile di *Avvenire*, *I Luoghi dell'Infinito*, n° 258 del febbraio 2021

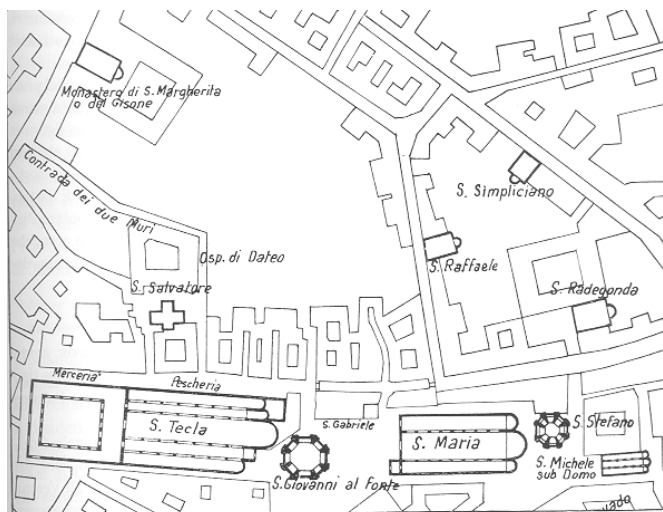
IL BENE, FA BENE! CHI ERA DATEO?

continuazione di Flavio Conte

Nel corso dei mesi passati abbiamo trattato di alcune opere di Bene che hanno riguardato principalmente l'assistenza di bambini abbandonati o in condizioni di povertà e fragilità, nel periodo tra il XVI e il XX secolo. Ma a quando si può far risalire l'inizio di questa pratica di carità?

Le fonti storiche attribuiscono a Dateo l'avvio di tali opere: arciprete della Chiesa Cattedrale di Milano denominata Santa Maria Maggiore, dove oggi sorge il Duomo, dotato di ingenti mezzi e di animo caritatevole, **il 22 febbraio dell'anno 787 istituì un ospizio per trovatelli; fu il primo in Italia e forse in Europa.** Infatti, persino il ponderoso volume "Milano benefica e previdente", di oltre 600 pagine, scritto in occasione del IV Congresso Internazionale dell'assistenza pubblica e privata, tenutosi a Milano nel 1906, inizia il primo capitolo proprio con la storia di quest'opera. La necessità traeva origine dall'ingente numero di bambini appena nati e non desiderati che venivano abbandonati (o, purtroppo, anche uccisi). Questo accadeva, come ci scrive lo stesso Dateo in un singolare testamento fortunatamente pervenutoci, "perché non esisteva un luogo dove questi bambini potessero essere conservati in vita". Il documento prosegue così: *"Pertanto io, Dateo, confermo attraverso queste disposizioni che sia istituito un brefotrofio per i bambini nella mia casa e voglio che questo brefotrofio sia posto giuridicamente sotto la potestà di S. Ambrogio, cioè del vescovo "pro tempore". Voglio inoltre che ne sia rettore l'arciprete della santa Chiesa milanese, per il fatto che tale casa è adiacente alla chiesa ed egli possa senza fatica accorrere all'ufficiatura sacra. Voglio inoltre e stabilisco quanto segue: (...) che si provveda a stipendiare regolarmente alcune nutrici che allattino i bambini e procurino loro la purificazione del battesimo. Finito il periodo dell'allattamento, i piccoli vi dimorino ininterrottamente per sette anni, ricevendovi adeguata educazione con tutti i mezzi necessari; lo stesso brefotrofio fornisca loro vitto, vestiti e calzari"*.

L'ospizio si trovava nei pressi dell'attuale via Silvio Pellico. Dateo vi fece erigere accanto una Chiesa detta di S. Salvatore in Xenodochio, poi demolita nel 1787. Una lapide, oggi perduta, segnalava in questa Chiesa il sepolcro dello stesso Dateo; vi erano rappresentati da un lato un bambino che riceveva il battesimo e alcune persone che distribuivano elemosine e, dall'altro lato, un maestro con alcuni fanciulli in atto di leggere. In mezzo a questa lapide una iscrizione in latino diceva: SANCTE MEMENTO DEUS QUIA CONDIDIT ISTE DATHEUS HANC AULAM MISERIS AUXILIO PUERIS. «Ricordati, o Signore Iddio, che Dateo fondò quest'ospizio in soccorso dei miseri fanciulli».



In seguito a Milano vennero fondate anche altre istituzioni per l'accoglienza dei bambini abbandonati, nel tempo accorpate, come accadde nel 1456 con l'istituzione dell'Ospedale Maggiore ad opera di Francesco Sforza, nel quale confluì anche l'ospedale minore di San Celso per gli Esposti: le ruote degli esposti erano bussole girevoli in legno di forma cilindrica, divise in due parti e chiuse per protezione da uno sportello: una verso l'interno e l'altra verso l'esterno che permettevano di collocare, senza essere visti, gli esposti, cioè i neonati abbandonati. Facendo girare la ruota, la parte con l'infante veniva immessa nell'interno dove, aperto lo sportello, si poteva prendere il neonato per dargli le prime cure. Nel 1781 l'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo dispose il trasferimento dei reparti destinati agli esposti e alle partorienti nell'ex-monastero di Santa Caterina alla Ruota, che sorgeva lungo il Naviglio, di fronte all'Ospedale Maggiore. La Pia Casa arrivò ad accogliere più di 5000 neonati l'anno, in gran parte, però, figli legittimi, affidati all'opera affinché non pesassero sull'economia familiare, già afflitta da un grave stato di povertà. Nel 1868 la Provincia di Milano, subentrata nella gestione dell'ospizio degli esposti, dispose la chiusura della ruota, nell'intento di riservare l'assistenza ai soli illegittimi. Da tali "ruote" originano molti cognomi tuttora esistenti, tra cui Esposito, Esposti, Degli Esposti, ecc.

Dalla fine dell'800 si cominciò infatti a favorire il riconoscimento dei figli naturali con la concessione di sussidi alle madri.

La personalità di Dateo è ricordata a Milano dall'intitolazione dell'omonimo piazzale Dateo, su cui si affaccia l'ex brefotrofio provinciale, inaugurato nel 1912 e poi nel 1927 riorganizzato nell'"Istituto provinciale di protezione ed assistenza dell'infanzia" (IPPAI), che ha cessato l'attività nel 1984. E' oggi sede di alcuni uffici amministrativi della Provincia.

Il dono dell'unità e della pluriformità nella vita della Chiesa

Il carisma è un dono dato dalla forza dello Spirito: è dato a un uomo e lo investe secondo una modalità, un temperamento, un accento, una forza di umanità "particolare" che rendono più consoni a sé, più percorribile per chi ne è rimasto e ne ha resta colpito entrare nel mistero di Cristo presente e vivo nella sua Chiesa.

Così è accaduto per me che già partecipavo all'Azione Cattolica nella parrocchia di Santa Croce e poi ho incontrato a scuola, al liceo Carducci, don Luigi Giussani e Gioventù Studentesca.

Di qui è nata una lunga storia di vita, di sacerdozio, di amicizie, di missione in questa città e in questa Chiesa di Milano....

Ogni autentico carisma è orientato all'incremento della vita di tutta la Chiesa: non è chiuso in se stesso, ma è vivificante per l'intero popolo di Dio. La varietà dei carismi si innesta in una pluriformità poliedrica in vista di una unità vivente di tutta la Chiesa. Ogni carisma, autenticamente vissuto, si riconosce con ogni altra vera presenza di vita e di fede. La "diversità" delle testimonianze arricchisce il fascino di tutta la Chiesa dinnanzi ad ogni uomo che essa incontra.

Diceva l'Arcivescovo nella Messa celebrata in Duomo il 2 marzo, nell'anniversario della morte di Don Giussani e nell'anniversario del riconoscimento pontificio del movimento della Fraternità di Comunione e Liberazione

"Il pellegrino cammina insieme con molti, appartiene a un popolo, a una carovana, ma sa che nessuno lo può sostituire nel rispondere alla voce che lo chiama; l'appartenenza alla carovana non è un costume con cui camuffarsi, ma la responsabilità di curarsi di tutti e di non permettere che nessuno rimanga indietro. Il pellegrino continua il suo viaggio, fino alla meta: tutto il suo andare non avrebbe senso se si fermasse prima di giungere là dove l'aspetta il Signore. Perciò per lui quello che incontra lungo il suo andare non è mai una ragione sufficiente per trattenersi: piuttosto è sempre la grazia di riconoscere un segno, un invito ad andare oltre, una parola che apre gli orizzonti...

Il ricordo di don Giussani è anche l'occasione per ascoltare con lui la parola che il Signore ci rivolge oggi... la sua personalità, i suoi scritti sono un dono per tutta la Chiesa. Diventano una traccia da seguire: essere in movimento secondo la spiritualità del pellegrino. Leggere gli scritti per trovarvi luce per il cammino è ritrovarvi l'eco della parola di Dio: avanti! Oltre! Verso la terra che io ti indicherò."

Don Franco

PROPOSTA SERALE DI MEDITAZIONE NEI VENERDI' DI QUARESIMA

**Nella Cappella della Madonna
di Fatima presso la Basilica
il nostro Parroco**

alle ore 20.45

**guiderà in presenza
la meditazione**

**trasmessa anche sul canale
YouTube Nereo e Achilleo TV**

LA MISERICORDIA NEL VANGELO DI LUCA

Venerdì 5 Marzo:

**Lazzaro e l'uomo ricco
Lc 16,19-31**

Venerdì 12 Marzo:

**Il fariseo e il pubblicano
Lc 18,9-14**

Venerdì 19 Marzo:

**Zaccheo
Lc 19,1-10**

Venerdì 26 Marzo:

**Il buon ladrone
Lc 23,32-43**



SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA

IMPEGNO MENSILE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DELLA PARROCCHIA

la Chiesa è la casa del Padre e quindi è anche la tua casa !



Carissimi,

come Comunità parrocchiale abbiamo la responsabilità di conservare e tramandare in buono stato le necessarie oltre che belle strutture che costituiscono il patrimonio della Parrocchia: la Basilica con tutti gli ambienti connessi, l'Oratorio San Carlo e la Cappella di Dio Padre in Via Saldini. **E' sotto i vostri occhi il risultato dei grandi lavori di restauro conservativo** che hanno interessato la Basilica. Durante quest'anno stiamo dando luce alla navata centrale non solo con una rinnovata illuminazione, ma soprattutto con la realizzazione artistica di 12 **grandi icone** di 5x4mt che illustrano i Vangeli della Quaresima e dell'Avvento. Come sapete, la nostra comunità dà anche un aiuto concreto ai poveri e ai bisognosi della Parrocchia attraverso il continuo operato della **Conferenza San Vincenzo** e dell'Associazione dei **Cavalieri templari Onlus**; del **Centro d'Ascolto** e della **Passio** per l'attenzione ai malati e agli anziani; allarga gli orizzonti della carità col **Gruppo Missionario** e la **Scuola di Italiano per Stranieri** ora sospesa a causa della pandemia. Con le più svariate attività dell'**Oratorio San Carlo** la Parrocchia esprime il proprio impegno educativo, anche questa è carità, nei confronti dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani... Queste che, sono solo alcune delle realtà caritative operanti in Parrocchia, si sorreggono sul gratuito volontariato e sul sostegno economico di tanti benefattori. Anche tu puoi aiutare economicamente la Parrocchia con una donazione, grande o piccola che sia, a sostenere le diverse attività.

Un **primo modo di sostegno economico è il seguente** la Segreteria della Parrocchia vi fornirà 12 buste, una per mese, per far giungere il vostro contributo in contanti. Per aderire alla proposta basta compilare il modulo riportato a fondo pagine e consegnarlo in Segreteria Parrocchiale. Si tratta del cosiddetto IMPEGNO MENSILE.

Una **seconda modalità di aiuto economico** è quella di fare un Bonifico Bancario intestato a Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo, Viale Argonne, 56, 20133 Milano sul seguente IBAN - IT34 0 030 6909 6061 0000 0119 659 (attenzione, la quinta cifra è una lettera "o" maiuscola e non un numero "zero");

se qualcuno volesse far giungere il proprio contributo direttamente sul Conto Corrente dell'Oratorio San Carlo usi questo IBAN - IT53 I 030 6909 6061 0000 0119 661 (attenzione, la quinta cifra è una "i" maiuscola).

Una **terza modalità** è fare un Bonifico Bancario con causale "**per emergenza Coronavirus**" che permette detrazioni fino al 30% dell'IRPEF o IRES. Leggi le spiegazioni in: www.nereoachilleo.it/joomla/1503-covid19-liberatilita Consegnando la ... Bancaria, la Segreteria rilascerà la ricevuta per le detrazioni.

Una **quarta modalità di sostegno** è quella offerta dal sistema **PayPal** legato al circuito che si raggiunge attraverso questo QR Code da inquadrare con l'App del cellulare oppure utilizzando il canale **YouTube Nereo e Achilleo TV**.



Una **quinta modalità** per sostenere la Parrocchia è quella di far giungere il vostro contributo utilizzando il **Banco Posta** della Parrocchia sul Conto Corrente numero 13289202.

Mi è gradito ringraziare il Consiglio Pastorale e quello degli Affari Economici che in questi anni mi hanno sempre sostenuto in scelte economiche davvero impegnative e a tutti coloro che si sono dimostrati sensibili alle necessità della Parrocchia voglio esprimere il mio sincero ringraziamento che accompagno con la preghiera per i benefattori. I lavori che abbiamo affrontato in questi anni sono sotto i vostri occhi e non ve li sto ad elencare, non basterebbe una pagina ... e sono stati resi possibili grazie soprattutto alla vostra sensibilità e generosità e alla fiducia riposta nel nostro operato.

Grazie di cuore per tutto quanto potrete fare.

don Gianluigi



--- **COMPILA IL MODULO E CONSEGNARELO IN SEGRETERIA O METTILO IN UNA CASSETTA DELLE OFFERTE** ---

DESIDERO CONTRIBUIRE ALLE NECESSITA' ECONOMICHE DELLA PARROCCHIA

Sottoscrivo L'IMPEGNO A DARE UN CONTRIBUTO MENSILE da Marzo 2021 a Febbraio 2022

Nome e Cognome (in stampatello)

Recapito/Indirizzo

Se desideri, puoi lasciare anche il tuo **contatto telefonico**

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

ROSANIA AGNESE, Via Sangallo, 36; **MARTELLI EVA MARIA**, Via S. Achilleo, 5.

MATRIMONI

ROSANIA LUCA con **CAGLIO CHIARA**

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

TUNESI ADELE, Anni 82, Via Negrolì, 39; **CIOTTO ALDO**, Anni 90, Via Birago, 4; **CASTELLUCCI ANNA**, Anni 10, Via Sangallo, 13; **BONANOMI LUCIANO**, Anni 70, Via Cucchi, 7; **BECCARI DARIO**, Anni 94, Via Sismondi, 61; **CARRERA FRANCA**, Anni 89, Cigognola (Pv); **MAZZEI MARIA LUISA**, Anni 84, Via Lomellina, 47; **ARPINI CARLO**, Anni 80, Via B. Angelico, 23/1; **BIANCHI LUCIANA**, Anni 82, Via Orti, 27; **ROMAGNOLI SERGIO**, Anni 90, Via Strambio, 17; **CARGNEL ANTONIO**, Anni 74, Via Calzecchi, 10; **FONTANA FRANCESCO**, Anni 70, Via Aselli, 6; **NOE' GIANPIERO**, Anni 95, P.za Fusina, 1.

Fuori parrocchia: **AGRATI EUGENIA**, Anni 92, Via Amadeo, 24

MARZO 2021

7	D	III Domenica di Quaresima "di Abramo"
8	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Febbraio – Ore 19.00 in streaming don Franco guida il Corso preparazione alla Cresima adulti (4)
9	M	Ore 20.45 Corso Fidanzati (4)
12	V	Ore 9.30 Via Crucis nella Cappella Dio Padre – Ore 16.45 Via Crucis per i ragazzi via Zoom - Ore 17.00 Via Crucis in Basilica - Ore 20.45 presso la Cappella della Madonna di Fatima: Meditazione serale sul tema della Misericordia nel Vangelo di Luca (vedi pag. 9).
14	D	IV Domenica di Quaresima "del Cieco nato" – ore 11.30 Secondo scrutinio dei Catecumeni
15	L	Ore 19.00 in streaming don Franco guida il Corso preparazione Cresima Adulti (5)
16	M	Ore 20.45 Corso fidanzati (5)
17	G	Ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
19	V	Solennità di San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria – Sante Messe alle ore 8.00 e 18.30 in Basilica - Ore 9.30 S. Messa nella Cappella Dio Padre - Ore 17.00 Via Crucis in Basilica – Ore 20.45 presso la Cappella della Madonna di Fatima: Meditazione serale (vedi pag. 9).
21	D	V Domenica di Quaresima "di Lazzaro" - Ore 15.30 in Basilica Celebrazione del Sacramento del Battesimo – Giornata di spiritualità per le famiglie del decanato
22	L	Ore 19.00 in streaming don Franco guida il Corso preparazione Cresima Adulti (6)
23	M	Ore 20.45 Corso fidanzati (6)
26	V	Ore 9.30 Via Crucis nella Cappella Dio Padre – Ore 16.45 Via Crucis per i ragazzi via Zoom - Ore 17.00 Via Crucis in Basilica – Ore 20.45 presso la Cappella della Madonna di Fatima: Meditazione serale sul tema della Misericordia nel Vangelo di Luca (vedi pag. 9).
27	S	Ore 10.00 il Vicario Episcopale Mons. Azzimonti incontra i Ministri Straordinari dell'Eucarestia della città – Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
28	D	Domenica delle Palme – Giornata Mondiale della Gioventù – Da oggi scatta l'Ora legale (portare avanti l'orologio di un'ora)
29	L	Ore 19.00 in streaming don Franco guida il Corso in preparazione alla Cresima adulti (7)
30	M	Ore 20.45.00 Corso Fidanzati (7)

APRILE 2021

TRIDUO PASQUALE: vedi programma dettagliato a pag. 2

5	L	Lunedì dell'Angelo – Ore 10.00 S. Messa con amministrazione del Sacramento del Battesimo – In Basilica non si celebra la S. Messa delle ore 11.30; nella Cappella di Via Saldini non si celebra la S. Messa delle ore 11.00
6	M	Ore 20.45 Corso Fidanzati (8)
9	V	Ore 16.00-17.00 in Basilica Adorazione Eucaristica del primo Venerdì del mese
11	D	Seconda Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia <i>in albis depositis</i> – Ore 14.45 solo se possibile l'Oratorio organizza la Gara delle barchette presso l'Idroscalo: Idroscalo's Cup

FOTOCRONACA

22 Gennaio: E' NATO IL COMITATO DI QUARTIERE



E' STATO COSTITUITO IL COMITATO DI QUARTIERE PER LA RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E LA PROMOZIONE DEL QUARTIERE DI MILANO EST - ACQUABELLA

21 Febbraio: UNITI NELLA PREGHIERA

**DOMENICA 21 FEBBRAIO
ORE 20.45
IN BASILICA,
ACCOGLIENDO
L'INVITO
DEL VESCOVO:**

**UNITI
IN PREGHIERA
PER L'ATTUALE
EMERGENZA
EDUCATIVA**



**Posso chiedervi
di condividere lo strazio?**

I GIOVANI DELLA PARROCCHIA SI SONO RIUNITI IN PREGHIERA IN COMUNIONE CON L'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI PER L'EMERGENZA EDUCATIVA

26 Febbraio

**CELEBRAZIONE
DELLA VIA
CRUCIS
ALLE ORE
17.00
IN BASILICA
TUTTI I VENERDI
DI QUARESIMA**



Venerdì di Quaresima

**PER I
RAGAZZI
DEL
NOSTRO
ORATORIO
LA VIA
CRUCIS
VIENE
TRASMESSA
SU
ZOOM
ALLE ORE
16.45**



**OGGI, ALLE 16.45,
IN DIRETTA
DALLA CAPPELLINA
DEL NOSTRO ORATORIO SU**

25 Febbraio

**VIENE
COLLOCATA
LA QUARTA
GRANDE
ICONA
(5MT X 4 MT)
DEDICATA A
ILLUSTRARE IL
VANGELO
DELLA QUARTA
DOMENICA DI
QUARESIMA:
IL MIRACOLO
DELLA
GUARIGIONE
DEL "CIECO
NATO"**



**ANCHE IN ZONA
ARANCIONE +**

**2 S. MESSE DOMENICALI
DEDICATE
A RAGAZZI E GENITORI:**

**ORE 10.00* E ORE 17.00
SEMPRE NELLA NOSTRA
GRANDE BASILICA**

*anche su Nereo e Achilleo - PV
per chi e' bloccato a casa